



8,4 mln

Sui banchi

Gli studenti che dovrebbero rientrare tra i banchi a settembre

460 mila

I maturandi

I ragazzi che dal 17 giugno dovranno affrontare la Maturità

di **Ilaria Venturi**

La ripresa a settembre con la didattica mista, metà alunni a scuola e metà collegati da casa, irrita i presidi e provoca una levata di scudi dei sindacati. Tanto che subito dopo l'annuncio a *SkyTg24* arriva la precisazione, letta come un dietrofront, della ministra Lucia Azzolina: «Solo un'ipotesi». A colpi di stop and go della titolare del dicastero la Fase 2 dell'istruzione naviga nell'incertezza creando disorientamento nel mondo della scuola. E proteste. Anche se un obiettivo si fa strada, confermato dal presidente della commissione di esperti sulla riapertura Patrizio Bianchi: portare in classe almeno gli alunni della primaria. A questo si sta lavorando in viale Trastevere.

«Puntiamo sul riavere a scuola tutti i bambini, almeno quelli delle prime classi», spiega Bianchi ipotizzando soluzioni articolate affidate alle autonomie scolastiche. Ma, avverte l'economista ex assessore dell'Emilia Romagna, «questo non significherà metterli nelle aule, comporterà una nuova didattica, quell'istruzione per piccoli gruppi che non abbiamo mai realizzato e che ora il dramma ci costringe a fare». Per i bambini che cominceranno la prima elementare significherà entrare in una classe da 10-12 alunni, mentre per le classi successive si dovrà sperimentare una didattica per gruppi ristretti o che si ricompongono a seconda delle materie e

Presidi e sindacati contro la didattica a metà La ministra: solo un'idea

La retromarcia dopo le proteste sulle lezioni divise tra scuola e online
I dirigenti scolastici: «Improporzionabili turnazioni e classi a distanza»



▲ **Alla Camera** La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina

degli spazi allargati a parchi, musei, teatri. Per Bianchi l'ipotesi mista web e aula è solo «lo scenario zero da cui partire». Lo conferma la ministra Azzolina in un post su Facebook: «Ci sarebbe piaciuto poter riaprire tutto e subito, avremmo potuto inseguire un facile consenso ca-

valcando il malcontento di una popolazione esausta. Ma curiamo l'interesse del Paese, non il tornaconto personale. Per tornare a scuola a settembre in piena sicurezza stiamo immaginando soluzioni flessibili che si dovranno adattare alle varie fasce d'età degli studenti, alle strut-

ture scolastiche e anche alla specificità delle realtà territoriali». E così la vice ministra Anna Ascani: «Bisogna individuare in particolare per i più piccoli un'altra via che passi dall'ampliamento dell'offerta formativa».

Senza giri di parole attacca la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan: «La turnazione e la didattica a distanza sono improponibili». Mentre i presidi reclamano garanzie su protocolli di sicurezza e organizzativi, non avvisi via social o in tv. «Il mondo della scuola ha bisogno di comunicazioni chiare, non annunci – dichiara Alessandra Francucci, presidente regionale Andis – è difficile avere scenari certi, ma è possibile ipotizzare soluzioni sostenibili che facciano convivere tutela della salute e diritto all'istruzione. Questo ci attediamo dal ministero». Per Antonello Giannelli dell'Anp è «necessario comunque potenziare la didattica a distanza anche nella prospettiva di un ritorno delle chiusure. L'ipotesi della didattica mista? Non è di semplice attuazione». Nell'immediato c'è il nodo dell'orale di Maturità in presenza dal 17 giugno. Non tutti i presidi e i professori sono d'accordo, anzi: «Se l'università fa le lauree in *streaming* perché non la Maturità? Non sacrificiamo sull'altare del rito di passaggio la tutela della salute». Mario Rusconi, voce dei dirigenti del Lazio, ha scritto alla sindaca Raggi per reclamare l'adeguamento degli istituti. La loro voce si farà sentire giovedì in videoconferenza con la ministra.

I punti● **Primaria**

Sono 2,4 milioni i bambini delle elementari. Si sta lavorando per farli rientrare a scuola a settembre. Chi comincerà la prima entrerà in classi da 10-12 alunni e non più da 26-27

● **Didattica mista**

L'ipotesi è di avere metà classe in aula e l'altra metà che segue la lezione da casa

● **Maturità**

I maturandi affronteranno l'orale dal 17 giugno ma la ministra ha deciso in presenza, presidi e professori protestano